

*Il pesce palla è arrivato nei nostri mari, è tossico e non va assolutamente mangiato.  
Stiamo cercando di conoscere meglio questo “alieno”.  
Lo potremo fare anche grazie a voi.*

Preghiamo chiunque avesse modo di rinvenire o avvistare un pesce palla di contattare il  
**n. 050/2210204 (dalle 9 alle 18)**

o di inviare una email a:

[pisa@izslt.it](mailto:pisa@izslt.it)

[fishlab@vet.unipi.it](mailto:fishlab@vet.unipi.it)

[pescepalla@isprambiente.it](mailto:pescepalla@isprambiente.it)

La SCHEDA DI SEGNALAZIONE è compilabile online  
(<http://goo.gl/forms/sqpzKBdqNWTq6kD2>)

o scaricata al link

(<http://fishlab.vet.unipi.it/it/specie-ittiche-tossiche/>)

*Prendendo parte a questo progetto ed inviandoci le vostre segnalazioni ci aiuterete a monitorare la presenza di specie invasive nel Mediterraneo.*

*Una corretta e diffusa informazione consentirà di contribuire alla tutela della salute pubblica evitando rischi per i consumatori.*

**Ogni segnalazione è importantissima**

## **“Cambiamenti climatici e sicurezza alimentare: indagine molecolare, microbiologica e tossicologica sulle specie ittiche tossiche presenti nel Mar Tirreno”**

Ministero della Salute - Progetto di Ricerca Corrente Istituto Zooprofilattico Sperimentale Lazio e Toscana

Numerose specie ittiche esotiche, cosiddette “aliene”, si stanno diffondendo lungo le nostre coste.

Questo fenomeno, oltre a rappresentare una grave minaccia per la biodiversità, può avere un impatto sulla salute umana favorendo l'introduzione di specie tossiche che possono

essere pescate accidentalmente. In particolare, numerose specie non autoctone appartenenti alla famiglia Tetraodontidae, meglio conosciute come PESCE PALLA, sono arrivate dal Mar Rosso attraverso il canale di Suez, o in misura minore, dall'Oceano Atlantico attraverso lo stretto di Gibilterra e, complice il surriscaldamento delle acque, sono ormai diffuse nel Mediterraneo.

Il progetto si propone di monitorare la presenza di queste specie ittiche tossiche al fine di caratterizzarle sotto il profilo molecolare, microbiologico e tossicologico per ottenere un quadro più dettagliato sulla presenza e sulla tossicità di queste specie. Sono inoltre previste attività di formazione specifica rivolte a tutti i potenziali interessati. Il fine ultimo del progetto è la tutela della salute pubblica.

Il progetto, di cui è capofila l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Lazio e Toscana in partenariato con l'Università degli Studi di Pisa – Dipartimento di Scienze Veterinarie (FishLab) e il Fish Health Veterinary Officer, Veterinary Services and Animal Health, Ministry of Agriculture & Rural Development, Israel è finanziato dal Ministero della Salute nell'ambito della Ricerca Corrente e svolto in collaborazione con ISPRA.



**TOSSICITÀ** - La tossicità dei **PESCI PALLA** deriva dalla presenza di una neurotossina chiamata **Tetrodotossina** ( TTX ), che si concentra soprattutto nel fegato, nelle uova e nell'intestino. Raramente si può riscontrare anche nel muscolo. Se ingerita, la TTX causa **vomito, vertigini, paralisi, diarrea, fino ad un blocco cardio-respiratorio**. Va precisato che la tossina non viene prodotta dal pesce direttamente, ma da alcuni **batteri** che si trovano nel cibo che questo ingerisce; di conseguenza la tossicità varia a seconda dell'alimentazione e dell'ambiente. **La tossina è circa 100 volte piu' tossica rispetto al Cianuro di Potassio** e può comportare conseguenze particolarmente gravi per la salute, fino alla morte, che può avvenire dopo poche ore dall'ingestione. **I PESCI PALLA NON DEVONO ESSERE IN ALCUN MODO COMMERCIALIZZATI (Reg. (CE) n. 853 e n. 854/2004).**

**COME RICONOSCERLI** - I Tetraodontidae, o pesci palla, sono caratterizzati dalla presenza di un quattro grandi denti fusi a coppie a formare una **piastra dentale foggata a "becco"**, tagliente, e dalla pelle liscia senza squame. Corpo gonfiabile. **Sono almeno 3 le specie di Tetraodontidae che si possono ritrovare in acque italiane:**

### ***Lagocephalus sceleratus* o pesce palla maculato**



Foto: Nadav Davidovich

Una delle specie più invasive del Mediterraneo, dove è arrivato attraverso il Canale di Suez nel 2003. Prima segnalazione in Italia: 2013 (Lampedusa). E' stato responsabile di severe intossicazioni alimentari (compresi alcuni rari casi fatali) in Grecia, Cipro, Turchia, Libano, Israele, Egitto.

**Descrizione e colorazione:** Corpo oblungo, relativamente slanciato, gonfiabile, coperto di spinule sul ventre e sulla superficie dorsale fino all'origine della pinna dorsale. Due linee laterali separate e continue.

Si contraddistingue per le macchie scure sul dorso bruno-verdastro e le linee argentate sui fianchi. Ventre chiaro

**Dimensione:** taglia massima 100 cm, 7 Kg. Generalmente 40 cm.

**Habitat:** Si trova tipicamente a profondità di 10-50 m, record fino a 200 m. Si nutre sia di detriti che di organismi animali (crostacei e molluschi, secondariamente pesci).

### ***Lagocephalus lagocephalus* o capolepre**



Foto: Alvheim, O./Institute of Marine Research (IMR)

Specie originaria dell'Oceano Atlantico, da cui si è diffusa nel Mediterraneo. Presente da tempo, in acque italiane, tuttavia le segnalazioni sono rare.

**Descrizione e colorazione:** La livrea è caratteristica ed è il miglior criterio per distinguerlo da specie affini, il dorso è infatti di colore blu, i fianchi bruni ed il ventre bianco, mentre le pinne sono tutte scure.

**Dimensioni:** può raggiungere i 65 cm, peso massimo registrato 3,2 kg.

**Habitat:** bentopelagico, si trova tipicamente a profondità comprese tra 10 e 100 m. Si nutre prevalentemente di crostacei e molluschi.

### ***Sphoeroides pachigaster* o pesce palla liscio**



Foto: NOAA/NMFS/Mississippi Laboratory

Specie originaria dell'Oceano Atlantico, da cui si è diffusa nel Mediterraneo nel 1981. Prima segnalazione in Italia: 1984 (Sardegna e Sicilia).

**Descrizione e colorazione:** Pelle completamente liscia, priva di scaglie, spine e placche ossee. Colorazione bruno-grigiastro sul dorso e bianco-grigia sul ventre. Pinna caudale tronca e scura, in particolare sulla membrana e sui bordi superiore e inferiore.

**Dimensioni:** 45 cm, comune da 10 a 35 cm.

**Habitat:** Bentonico, vive su substrati sabbiosi, fangosi o rocciosi. Si trova fino a 400 m di profondità, in genere tra 20 e 200 m. Si nutre principalmente di cefalopodi.